

FOTOGRAFIA

Il Bisti: dal racconto all'arte

Le fotografie di Giovanni Battista Luconi, detto Bisti, continuano a raccontare, quali opere d'arte, le persone e i paesaggi delle Dolomiti di Brenta.

di **Mariapia Ciaghi**

Risonanza della personalità del suo autore, espressione della cultura di una società, le foto di Giovanni Battista Luconi sono capaci di dar luogo a un dialogo che si allarga, si rispecchia, si chiarisce; che produce infinite sinapsi, fissa la cultura da cui è nata, la confronta con le altre e ne sollecita il mutamento e la crescita.

Queste fotografie sono oggi la testimonianza dell'attività febbrile di un artista che quasi per caso ha scritto la storia di Madonna di Campiglio, regalandoci momenti magici di un passato altrimenti perduto. Giovanni Battista Luconi giunge infatti a Madonna di Campiglio nel 49, in quello che doveva essere una visita di passaggio in Trentino, per fare alcuni scatti e poi tornare nella sua amata Venezia. Ma

perde la corriera per il ritorno... In quegli anni ne passava una ogni tre giorni.

Galeotta fu la sosta che gli fece conoscere ed apprezzare quella splendida conca verde fra le Dolomiti e il gruppo della Presanella e gli fece balenare l'idea di metter su bottega come fotografo, la sua grande passione.

Così dopo vent'anni passati in laguna come fotografo e giornalista al Gazzettino di Venezia, alternati a grandi pedalate nell'entroterra veneta alla ricerca di matrimoni e cerimonie da immortalare, e alcuni anni al servizio sulle navi in giro per il mondo, si trasferì a Madonna di Campiglio appena in tempo per regalarci gli scatti della mitica nevicata del 51.

segue a pag. 24



Nella foto sopra: Bisti con la guida Bruno Detassis; a fianco: "Mani e corda"; sotto: la guida Fino Serafini scende con gli sci dal tetto. Nelle foto nella pagina seguente: "Notturna" e "Corriera".



Giovanni Battista Luconi (nella foto a fianco) nasce a Padova nel 1910 da madre maestra (fu la prima maestra italiana in Etiopia) e padre ufficiale dell'esercito. In famiglia lo chiamano Bistino e poi Bisti che diventerà la sua firma alle fotografie. Passa la sua giovinezza a Venezia e se ne innamora tanto da conservare sempre, nel suo peregrinare per il mondo il desiderio di tornare, e l'accento spiccatamente veneziano.

